Anno 56 - Numero 75
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 30 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Oscura situazione in Germania e nell'Alta Slesia

Nuovo sanguinoso conflitto
AD ESSEN

BERLINO, 29. — L'«Agenzia Wolff» comunica: L'azione della polizia della Germania del centro prosegue. Sono stati arrestati i rivoltosi armati mentre erano in procinto di fuggire verso il sud ed ovest su parecchi camions. Non si sono verificati seri conflitti. Mentre la calma regna nel capo luoghi della zona ove la rivolta è scoppiata bande di predoni effettuano scorrerie nella campagna. I tentativi di paralizzare il servizio ferroviario distruggendo le stazioni e i punti non possono intralciare l'opera di epurazione che l'autorità sta svolgendo. — D'accordo con il governo della Prussia il governo del Reich sta concentrando truppe destinate ad essere impiegate in casi di necessità. In seguito ai tentativi dei comunisti di allargare il movimento sedizioso della Germania centrale provocando disordini e commosse nelle altre regioni le autorità hanno ricevuto la consegna di agire energicamente per reprimere colle armi le violenze.

Ad Essen ove, conformemente agli ordini impartiti, i comunisti stavano per tenere un comizio si è verificato un conflitto. Quattordici persone di cui tre agenti sono rimaste uccise e 46 tra cui 19 agenti feriti. La calma è stata ristabilita. Un altro conflitto la polizia ha dovuto sostenere durante la commossa. A Hettmann il prefetto ha proclamato il regime eccezionale nella parte non occupata dei distretti di Dusseldorf e nei distretti di Muenster e Ardensberg.

Minaccia di disordini
nella Slesia occupata dagli alleati

BERLINO, 29. — L'«Agenzia Wolff» ha da Kattowitz in Alta Slesia: In seguito alla proclamazione dello stato di assedio nei distretti di Kattovitz, Beuthen, Pless e Ribnik e nella città di Koenigshutte sembra sia subentrata una certa calma e diminuita l'affluenza dei fuggiaschi.

Vengono segnalati soltanto alcuni atti isolati di violenza le cui vittime sono per la maggior parte impiegati e operai germanofili. Parecchi di essi sono stati gravemente feriti.

Lo stato d'assedio è stato proclamato anche a Mislowitz città e sobborghi. Ribnik e Pless sono state entrambe poste sotto il comando di un colonnello italiano. A Ribnik e a Pless i giornali non sono stati sottoposti a censura. Così pure, in altre zone, gli ordini dati per i distretti del sud sono differenti da quelli dati per i distretti della zona industriale. A Ribnik è stato istituito un tribunale straordinario con giurisdizione sui distretti di Ribnik e di Pless.

Le peripezie dell'on. Misiano a Napoli
La fuga e il travestimento per sottrarsi alla dimostrazione ostile della folla

NAPOLI, 29. — da Venezia - per telefono. — Stamane l'on. Misiano usciva di casa per recarsi al tribunale ove doveva discutersi la querela da lui sporta al giornale «Il Mattino».

Un gruppo di fascisti, incontratolo e riconosciutolo, lo affrontò con grida di abbasso i disertori, quindi, presolo per le braccia lo trascinò malmenandolo.

Accorsero le guardie regie che liberarono il malcapitato e si disposero per proteggerlo fino al Tribunale.

Ma visto che la folla aumentava e sentitosi forse poco sicuro anche in mezzo alle regie guardie, il deputato si diede a fuga precipitosa e dopo una lunga corsa si rifugiò nel portone di uno stabile inseguito dalle guardie che impedirono l'accesso alla folla.

La questura, per sottrarre il Misiano alla dimostrazione ostile gli fece indossare una mantellina militare e lo fece uscire dal portone fra due file di agenti che lo nascosero.

Ha potuto così travestito giungere in Tribunale ma troppo tardi e la causa è stata rinviata al 19 aprile prossimo.

Fra Diavolino tenta di avvelenarsi
CON L'INCHIOSTRO

NAPOLI, 29. da Venezia per telefono. — Fra Diavolino il monaco strangolatore, condannato a 24 anni, ha tentato di suicidarsi negli uffici di direzione delle carceri di Compobasso ingoiando l'inchiostro contenuto in un calamaio.

Un legionario fiumano
TROVATO SANGUINANTE
E MORIBONDO per una via di ROMA

ROMA, 29. notte - per telefono. — Stanotte due carabinieri hanno trovato nei pressi di via Nazionale un giovane di 25 anni disteso a terra sanguinante.

Accompagnato all'ospedale ha dichiarato di chiamarsi Matteo Bersaglio ex legionario ed ha indicato il nome del suo feritore, tale Scanzella. — Non si è potuto sapere di più intorno al delitto.

La polizia ha perquisito la casa dell'aggressore che è latitante.

I funerali dell'ultima vittima
DEL «DIANA»

MILANO, 29. notte - per telefono — Stamane alle ore 10 si sono svolti i funerali dell'ing. Morrone ultima vittima della strage del «Diana».

Il corteo funebre ha mosso dalla abitazione dell'estinto ed è sfilato imponente lungo corso Venezia per giungere alla chiesa di S. Babila.

Dopo le esequie il convoglio si è diretto al Monumentale.

L'inchiesta giudiziaria
SUI FATTI DI MILANO

ROMA, 29. — Il «Popolo Romano» dice che il Ministro Fera ha conferito a Palazzo Viminale col capo di gabinetto di presidenza comm. Berio e poi aggiunge anche con l'on. Corradini. Secondo il giornale, egli avrebbe comunicato i risultati finora ottenuti dall'inchiesta giudiziaria iniziata in Milano e contemporaneamente in altre località a seguito dell'attentato al Teatro Diana. Pare assodato — continua il «Popolo Romano» — che tanto l'attentato quanto le altre manifestazioni anarchiche verificatesi in molti centri d'Italia, facevano parte di un complesso piano terroristico, al quale non sono estranee dirette influenze straniere. A seguito di tale accertamento, saranno dal Governo attuati energici provvedimenti non solo di repressione, ma anche di prevenzione. Il «Popolo Romano» aggiunge che anche il ministro delle Poste, on. Vassallo è stato ricevuto dall'on. Corradini col quale ha preso accordi per provvedimenti in favore del personale postelegrafonico.

La risposta del ministro polacco
AL RE D'ITALIA

ROMA, 28. — S. M. il Re, avendo inviato al generale Pilsudski presidente della Repubblica Polacca un telegramma di felicitazioni in occasione della recente approvazione della costituzione e della firma del trattato di pace fra la Russia e la Polonia il sig. Pilsudski ha risposto come segue:

«Sono particolarmente riconoscente delle felicitazioni che V. M. ha voluto rivolgermi in suo nome ed in nome della grande e nobile nazione italiana nel momento in cui la Polonia si è data una costituzione democratica e mette fine allo stato di guerra sulla frontiera orientale colla conclusione di una pace. Mi affretto pure ad esprimere la mia ferma convinzione che la Polonia e l'Italia che sotto il regno di V. M. segue così gloriosamente i suoi alti destini, troveranno, dopo tante difficoltà nella pace ristabilita, la loro prosperità ed il loro pieno sviluppo delle forze economiche e morali».

L'inaugurazione del Congresso geografico
A FIRENZE

FIRENZE, 29. — Questa mattina si è inaugurato solennemente l'ottavo congresso Geografico Italiano. Alla cerimonia inaugurale svoltasi nel salone dei 200 a Palazzo Vecchio sono intervenute oltre il sindaco il ministro Micheli, l'on. sottosegretario di stato Rosadi, il cardinale Mistrangelo, il senatore Filippo Torrigiani, i generali e numerose altre autorità e rappresentanti di tutti gli istituti scientifici cittadini. Il salone dei 200 era gremitissimo. Appena aperta la seduta il sindaco comm. Garbasso ha con elevata parola portato il saluto a nome di Firenze ai congressisti ed è stato vivamente applaudito. Quindi il ministro per l'agricoltura on. Micheli ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi. Tra le adesioni numerosissime sono da notare quelle del duca d'Aosta, del conte di Torino e del Duca degli Abbruzzi. E' stato applauditissimo il generale Vacchelli che ha pronunciato il discorso inaugurale del congresso.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal ministro Micheli:

Il ministro dopo di avere ricordato tutto il contributo dato da Firenze letteraria alla Geografia in genere ha accennato a grandi linee al vasto orizzonte che si svolge agli studiosi della Geografia in rapporto alla economia e allo sviluppo e alla intensificazione delle industrie, così terminando fra gli applausi: «L'Italia che per volere dei suoi figli ha raggiunto i suoi confini naturali nel suo mare, trova la via sicura per raggiungere i lontani lidi e affratellare le umane energie e nello spazio azzurro del cielo lancia le argentee aereonavi issanti il tricolore simbolo di una unità de' popolo vibrante. L'Italia ritroverà nei suoi figli le energie per le ulteriori espansioni serbatele dalla provvidenza e voi geografi cultori di ogni vasto programma di dottrina ben potete dire di contribuire con azione mirabile e feconda alla affermazione del sentimento naturale. Io vi porto pertanto il saluto e il plauso del governo e formulo l'augurio vivissimo perchè i vostri studi segnino sempre un maggiore avanzamento nelle vie dell'umano sapere e si risolvano in un sempre maggiore vantaggio per il nostro paese.

Nuove disposizioni per l'abburattamento
DELLA FARINA

ROMA, 29 - notte - per telefono - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale si dispone che, a partire dal 1 luglio 1921 da ogni quintale di grano sporco consegnato al molino dovranno estrarsi 80 chilogr. di farina e 18 chilogrammi di cruscame, più il ricavo della pulitura nella misura dell'uno per cento.

Un miliardo chiesto alla Germania
per le riparazioni in Italia

ROMA, 29. — Il «Tempo» dice che sono avviate trattative fra il Governo italiano e quello tedesco per la restituzione dei beni tedeschi confiscati in Italia a titolo di riparazione per i danni di guerra, dietro pagamento da parte della Germania di un miliardo di lire. Il «Tempo» aggiunge che la soluzione definitiva della questione dipenderà dal modo come sarà risolto il problema globale delle riparazioni.

I passaporti per il Belgio

ROMA, 29 — L'ambasciatore del Belgio comunica all'Agenzia «Stefani» — A partire dal primo aprile per i cittadini italiani, inglesi, giapponesi lussemburghesi e americani del nord la formalità del visto ai passaporti non è più necessaria per entrare nel Belgio e per transitarvi. Gli interessati dovranno tuttavia essere muniti di un regolare passaporto rilasciato dalle autorità dei loro paesi d'origine passaporto che eventualmente essi dovranno esibire a richiesta delle autorità belghe sia alla frontiera sia all'interno del Belgio.

Solenne adunanza della Banca Popolare
in onore dell'on. Luzzatti

MILANO, 28. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne adunanza indetta dalla Banca Popolare in onore dell'on. Luigi Luzzatti fondatore e presidente onorario dell'Istituto. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco e tutte le altre autorità cittadine e vari senatori e deputati. L'on. Luzzatti ha pronunciato un applauditissimo discorso, auspicando al risorgimento del Credito centrale delle Casse di Risparmio, dell' Istituto Centrale delle Banche popolari e della Banca Nazionale di agricoltura italiana. L'on. Luzzatti ha terminato il suo discorso fra vivissime ovazioni con una invocazione alla pace.

Un deputato coinvolto
nella trama comunista in Toscana

FIRENZE, 29. — In merito agli attentati terroristici degli scorsi giorni, un'altra scoperta sensazionale sarebbe stata fatta fra le giornate di sabato e di lunedì dalla squadra investigativa sulla organizzazione del complotto comunista che culminò nei giorni del 28 febbraio e nell'1, 2, 3 marzo decorsi. Sembra infatti che le perquisizioni operate in alcuni ambienti comunisti, in uno dei Comuni rimasti tristemente noti nell'ultima ribellione, abbiano portato al rinvenimento di documenti dai quali risulta in modo non dubbio che tutto il piano della rivolta fosse stato da tempo organizzato e dovesse assumere proporzioni più vaste di quelle a cui si ridusse nei giorni scorsi, grazie al pronto intervento della P. S. e dell'autorità militare. Si afferma pure che importanti rivelazioni saranno fatte all'autorità inquirente non appena — e ciò potrebbe essere stanotte o domani — saranno messi al sicuro i principali organizzatori del criminoso e vastissimo piano di azione.

A questo proposito l'«Epoca» dice che nel complotto scoperto sarebbe implicato un deputato comunista. La notizia merita conferma; ma negli ambienti meglio informati della città non è smentita e non la smentisce neppure la polizia stessa, che pare attenda altri pochissimi elementi per procedere contro l'indiziato. In proposito, le voci più disparate sono messe in circolazione. Si dice, per esempio, che il deputato comunista sia responsabile di ben altre intenzioni criminose oltre a questa scoperta, ma sono tutte voci che meritano conferma. La notizia ha prodotto in città grave impressione e si attendon da un momento all'altro nuove sensazionali rivelazioni ed importanti arresti, dei quali non mancherò d'informarvi.

Per gli italiani danneggiati
dalla guerra in Francia

ROMA, 28. — Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica:

Si ha motivo di ritenere che il termine utile per la presentazione delle domande di risarcimento per danni di guerra occorsi in Francia sarà protratto al 30 giugno 1921. Si fa pertanto invito a tutti gli interessati italiani di far giungere, prima della data anzidetta, le loro denuncie al Commissariato generale dell'emigrazione il quale provvederà perchè siano eseguiti da parte delle apposite commissioni cantonali francesi gli accertamenti peritali che potranno servire di base per le eventuali liquidazioni dei danni stessi.

L'ex-presidente Viviani
a New York

NEW YORK, 29. — E' giunto l'ex-Presidente del Consiglio francese Viviani, accolto con calorose dimostrazioni.

Malcontento albanese
per l'inattività della missione a Roma

DURAZZO 29. — E' giunto oggi a Durazzo il ministro delle Finanze albanesi, capo della delegazione albanese a Roma. Infiniti commenti suscita il ritorno della missione, dopo i risultati delle elezioni. Il vivo malcontento dei cittadini albanesi contro la missione a Roma si deve ascrivere alla riconosciuta necessità di un aiuto italiano per costituire saldamente la compagine statale. La missione, invece, dopo oltre 5 mesi di permanenza a Roma, ancora nulla ha concluso. L'opposizione intende chiamare i membri della missione alla resa dei conti sulla loro opera. Il ministro è giunto poi a Tirana, accompagnato dai diplomatici inglesi e francesi, che lo avevano accompagnato a Roma. La data dell'apertura del Parlamento è definitivamente fissata per il 15 aprile.

Un reparto jugoslavo
disperso dai montenegrini

ROMA, 29. — I patriotti Montenegrini hanno attaccato a Bukovitza, in vicinanza di Cettigne, un distaccamento delle truppe jugoslave e lo hanno disperso. In questa occasione hanno preso la cassa militare, nella quale furono trovati due milioni di dinari ed importanti documenti.

La prossima conferenza a Parigi?

PARIGI, 29. — L'«Homme Libre» dice di apprendere da fonte sicura che la prossima Conferenza se avrà luogo, avverrà a Parigi.

Un'accusa al Governo belga
nel Congresso socialista di Anversa

ANVERSA, 28, notte. — Al Congresso socialista di Anversa, la signora Thomas, delegata del Lussemburgo, ha accusato il ministro belga del Lussemburgo di essere intervenuto nella questione dello scioglimento dei consigli di officina. Il ministro socialista belga, Wauters, ha dichiarato che mai istruzioni del genere erano state date dal Ministro degli Affari esteri ai diplomatici del Belgio i quali, d'altronde protestarono di non aver fatto alcun passo del genere di quello denunciato dalla signora Thomas. Wauters ha dichiarato poi che se in avvenire si verificasse un simile intervento negli affari interni di un paese estero, i ministri socialisti esigerebbero le dimissioni del ministro degli esteri oppure si ritirerebbero dal Governo.

Discutendo la questione della durata del servizio militare, il Congresso ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno a favore del servizio di sei mesi ed un emendamento in favore della democratizzazione dello spirito dell'esercito.

I labouristi indipendenti
non accettano le condizioni di Mosca

SOUTH PORT, 29. — Il Congresso nazionale del Partito labourista indipendente si è svolto fra vivaci alterchi fra congressisti di destra e di sinistra. Nel suo discorso di apertura, il presidente Wellhead, parlando della crisi della disoccupazione in Inghilterra, ha detto che essa è la conseguenza diretta della politica estera del Governo britannico. La mozione della Sinistra, che chiedeva l'adesione alla Terza Internazionale con l'accettazione delle condizioni imposte da Mosca, è stata respinta con 521 voti contro 97. La conferenza ha approvato poi un'altra mozione nella quale è detto che le condizioni di Mosca sono inaccettabili.

Importante vittoria greca

ATENE, 29. — Verso le 17 il suono delle campane annunciò una nuova importante vittoria greca. Infatti, secondo un comunicato ufficiale, le truppe turche, dopo una resistenza accanita e dopo essersi riparate su basi successive e fatti molti contrattacchi, in seguito alle gravi perdite subite, respinte alla baionetta sono state cacciate in direzione di Konia. La città di Afium Karahissar è stata occupata alle 15, mentre molto materiale di ogni genere, non ancora enumerato, è caduto in mano dei greci.

Atene è illuminata; la popolazione entusiasta spera che la campagna sia di breve durata e costringa la Turchia al rispetto del Trattato di Sevres che, si dice qui, sarà firmato forse a Costantinopoli.

L'impressione a Londra
per l'attentato comunista
contro un convoglio di truppe inglesi

LONDRA, 29. — L'attentato comunista contro un treno che trasportava truppe britanniche nella zona dell'Alta Slesia durante il quale 13 soldati inglesi sono rimasti feriti, ha provocato a Londra una grande impressione. E' probabile che la propaganda tedesca non sia rimasta inattiva a Londra e che essa approfitti di questo attentato per dimostrare nuovamente che il disarmo della Germania costituirebbe una minaccia per la civiltà.

Conflitti a Barcellona

BARCELLONA, 29. — Stasera verso le cinque un gruppo di sindacalisti appartenenti a quanto sembra al Sindacato libero hanno invaso con le rivoltelle in pugno un caffè del quartiere di Matraro, scaricando le armi. — Due degli assalitori sono rimasti uccisi ed altri sette feriti. Gli altri hanno preso la fuga subito dopo, ma cinque di essi hanno potuto essere arrestati da soldati di artiglieria che si erano lanciati ad inseguirli. I morti ed i feriti sarebbero tutti membri del sindacato libero.

Cambio di persone e processo per bigamia

PARIGI, 29. — Un caso stupefacente di trasferimento di personalità fa perdere la testa alla polizia e ai giudici di New York in un processo per bigamia. Dolly Green e Mildred Gardner, come spiega una corrispondenza del «Daily Mail» la prima «chanteuse» e la seconda inserviente in un caffè s'incontrarono una mattina per la strada e rimasero sbalordite della reciproca perfetta somiglianza. Fecero conoscenza e si parlarono lungamente. Risultò che ambedue erano infelici e decisero di scambiare le loro vite. Dolly divenne Mildred e assunse tutte le responsabilità di questa, compreso l'amante. Questa è la storia raccontata da Dolly (che ora si chiama Mildred) alla polizia di Denver. Dove sia Mildred (che ora si chiama Dolly) non si sa.

Dolly il giorno in cui incontrò Mildred lavorava in un piccolo teatro, insegnò a Mildred le canzoni e i pochi facili pezzi che doveva cantare nell'operetta. Mildred per conto suo mise al corrente Dolly della storia della propria famiglia, dei nomi dei suoi fratelli e delle sue sorelle; poi le due ragazze cambiarono abiti e si divisero: Mildred per recarsi a teatro, e Dolly per un appuntamento con l'amante di Mildred, un certo Kelly.

Essa era stata avvertita che Mildred era separata, ma non divorziata dal marito. Ma essa commise l'indiscrezione di innamorarsi dell'amante che le era così capitato e che dopo un certo tempo si decise a sposarla. Quando il matrimonio giunse alle orecchie del marito egli la denunciò per bigamia. Allora essa fu obbligata a confessare il trucco. Il nuovo marito non è affatto disposto a rinunciare a lei, poichè assicura di amarla. Bisogna correre alla ricerca della vera Mildred, perchè la sua personalità le sia restituita.

Il nostro commercio estero

Gli uffici di statistica del competente Ministero hanno terminato i conteggi riflettenti il movimento commerciale con l'estero nell'anno 1920, che saranno prossimamente pubblicati nei consueti volumi. Le importazioni mantenendosi su di una media di circa 1200 milioni al mese hanno raggiunto 15.862 milioni di lire, con una differenza in meno di 761 milioni in confronto al 1919 ciò che dà la misura della limitazione degli approvvigionamenti dall'estero conseguita attraverso i sacrifici alimentari della popolazione e la riduzione del lavoro nelle industrie. Le esportazioni, mantenendosi su una media mensile di 600 milioni, hanno raggiunto la cifra di 7803 milioni di lire con un aumento di 1738 ciòchè mostra lo sforzo delle nostre attività manufattrici, poichè l'aumento delle esportazioni è dato in massima parte delle vendite di manufatti e di prodotti della industria agricola. Risulta da queste cifre che il «deficit» della nostra bilancia commerciale che era di 10557 milioni nel 1919 si è ridotto a soli 8058 milioni in considerazione dello svilimento della nostra moneta; tale «deficit» è valutabile in coll due miliardi di lire oro, cioè a meno del doppio di quello raggiunto nel 1913.

Modificazione alle leggi
sugli infortuni del lavoro
nelle Industrie ed in Agricoltura

E' noto come sin dallo scorso luglio fossero stati presentati al Parlamento dall'on. Labriola, ministro del lavoro, due disegni di legge per alcune modificazioni da introdursi rispettivamente alla legge 31 gennaio 1904 per gli infortuni degli operai sul lavoro, e al decreto legge 23 agosto 1917 per gli infortuni in agricoltura.

I disegni di parola, approvati dalla Camera dei deputati nell'agosto del 1920, subirono alcuni emendamenti dinanzi al Senato che, per varie vicende parlamentari aveva dovuto ritardarne l'esame sino agli ultimi dell'anno decorso, di guisa, chè, ripresentati alla Camera elettiva, solo in quest'ultimo scorcio di lavori parlamentari hanno potuto conseguire la definitiva approvazione.

Col primo di tali disegni si apportano alla legge dianzi vigente le modificazioni che seguono:

Si eleva da L. 2000 a L. 6000 il limite massimo di salario annuo per la determinazione delle indennità per i casi di morte e di invalidità permanente assoluta o parziale e da L. 500 a 1000 il limite massimo. Si prevede la formazione di tabelle di salari medi per talune industrie e lavorazioni, da servire anche come base per la determinazione del salario annuo agli effetti delle indennità per morte o per inabilità permanente. Si eleva parimenti da lire 7 a L. 20 il limite di mercede giornaliera per l'obbligo dell'assicurazione dei sopraintendenti ai lavori, come viene portato da L. 3500 a lire 6000 il limite massimo per l'obbligo dell'assicurazione nei riguardi dello Stato maggiore degli equipaggi mercantili.

Si stabiliscono infine nuove norme per quanto concerne la costituzione e le garanzie degli Istituti di assicurazione.

Col secondo di tali atti legislativi le indennità per i casi d'infortuni mortali in agricoltura che si aggiravano da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 3750, vengono portate rispettivamente tra le L. 1500 e le 11.250; in caso di infortuni che importino inabilità permanente assoluta, le precedenti indennità, oscillanti tra un minimo di L. 1200 ed un massimo di lire 1875, vengono elevate nella misura che da un minimo di lire 3600 sale ad un massimo di lire 14.625.

Per i casi infine di inabilità temporanea, la indennità giornaliera, che oscillava tra un minimo di lire 0.50 e un massimo di lire 1.50, viene portata rispettivamente a L. 1.50 nel limite minimo ed a L. 6 pel limite massimo.

Sono infine dettate norme per quanto riguarda la misura dei contributi di assicurazione.

Ambedue le leggi in parola sono in corso di pubblicazione e le nuove provvidenze entreranno in vigore per gli infortuni che si verificheranno a datare dal trentesimo giorno della pubblicazione medesima.

La celebrazione dell'annessione
A CERVIGNANO

Ci scrivono 29: — La nostra patriottica cittadina — che fu liberata dal giogo austriaco il 24 maggio, nelle prime ore dell'intervento italiano, e che, fatta sede della gloriosa armata del Carso fino al giorno di Caporetto della guerra nostra conobbe tutte le esultanze e tutti gli spasimi — ha festeggiato oggi solennemente la annessione.

Parata con archi trionfali e festoni di lauro e sempreviví, imbandierata il tricolore, Cervignano ha salutato gioiosamente gli ospiti giunti molto numerosi da Trieste e da Udine, da Gorizia, da Monfalcone e dalle borgate vicine.

Alla fanfara degli alpini e alla musica della guardia di finanza che han suonato la sveglia, si sono aggiunte le squadre bandistiche del ricreatorio della Lega nazionale di Servola, e la musica di Aquileia. Le squadre dei fasci con molti gagliardetti e numerose rappresentanze sono giunte da Trieste Monfalcone, Gorizia e Udine.

I bambini delle scuole, al canto degli inni, sventolando centinaia di bandiere, hanno aperto le festività con un gaio fremente sfilamento dinanzi alle autorità. Poi si è formato un grande corteo che ha percorso le vie principali fra grandi acclamazioni all'Italia.

Nel frattempo al Municipio, dopo un elevato saluto del commissario sig. Mreule, il cav. Villasanta del comune di Trieste, a nome del commissario conte Noris, ha consegnato tre medaglie di benemerenza a tre valorosi cervignanesi; l'avv. capitano Parmigiani Cenci, il tenente prof. Giuseppe Dreossi e il sottotenente dottor Augusto Urbani, i quali sono stati molto festeggiati.

Alle 11, sul palco eretto in piazza della terza Armata, hanno preso posto le autorità, mentre il corteo, con reparti di truppe del presidio locale e dei presidi vicini tornando dal giro, si dispose, intorno al palco e da Trieste sopraggiungevano camions con 30 giovani esploratori. Fatti salire sul palco gli alfieri con le bandiere e i gagliardetti, si è svolta la cerimonia della proclamazione.

Il commissario Mreule ha espresso l'esultanza della città per l'evento che ne compie il voto, e ha letto il decreto; il comm. Crispo Moncada del commissariato generale civile, ha ricordato alla popolazione il periodo della guerra, durante il quale egli fu commissario di Cervignano e ha espresso la fiducia del governo nel patriottismo di queste terre. Il cav. Villasanta ha rievocato memorie care e portato il saluto di Trieste.

Alle 13 nel salone del Teatro è stato servito un banchetto di 250 coperti; al tavolo d'onore, oltre alle autorità e rappresentanze, abbiamo notato, molto festeggiato, il valoroso tenente Baruzzi, premiato con medaglia d'oro.

Il commissario Mreule ha salutato gli intervenuti, ricordando il patriottismo di Cervignano; hanno parlato poi, acclamati, il senatore Bombig di Gorizia, il signor Marcovich assessore del comune di Udine, e l'avv. Rinaldi del Fascio di Cervignano. Insistentemente pregato, ha parlato infine, con bella ispirazione e sollevando grande entusiasmo per i vivaci accenni politici, l'avv. Giunta.

Nel pomeriggio è stato inaugurato il cippo romano dedicato alla memoria dei gloriosi combattenti, con discorso vibrante di passione patriottica, pronunziato dall'avv. Giunta.

Poi la giornata è trascorsa tra acclamazioni, inni, squillare di concerti, saluti di squadre in partenza, fino a sera; e si è chiusa col bello spettacolo di sfarzosa artistica illuminazione, e con un ballo al Teatro.

CRONACA CITTADINA

Per il Collegio elettorale unico UDINE-GORIZIA

LA GIUNTA MUNICIPALE di UDINE

Avuta notizia del progetto per le nuove circoscrizioni elettorali politiche;

Ritenuto che i comuni interessi di Udine e Gorizia reclamano l'unione delle due provincie in un unico collegio elettorale;

protesta energicamente

contro il tentativo di staccare le due parti del Friuli, che le sorti vittoriose della guerra avevano finalmente riunite

e delibera

di associarsi al voto del Consiglio Comunale di Gorizia e di chiedere al Governo che nella eventualità di prossime elezioni politiche tutti i friulani siano riuniti in un unico collegio.

Deputazione provinciale

Oltre a diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, la Deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti altre deliberazioni:

Nominò il sig. Toso col. cav. Cesare membro effettivo della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1920-21 1921-22 e membro supplente della Commissione stessa il sig. Battocletti avv. Rino.

Approvò il disciplinare per la Commissione provvisoria di esecuzione dei lavori inerenti alle derivazioni d'acqua dal Tagliamento ad Avons e dai torrenti Lumiei e Navarsa, verso assunzione della cauzione a garanzia di lire 10.000 per ciascuna concessione.

— Deliberò di esprimere vive premure al Ministero dell'Istruzione pubblica: 1. perchè venga accolto il voto del Consiglio provinciale scolastico che vengano aggiunte almeno 20 nuove scuole per il corrente anno scolastico — 2. Perchè venga, senza ritardo, anche in considerazione della disoccupazione, disposto il finanziamento dei fabbricati scolastici, che giacciono all'ufficio provinciale scolastico, per circa 14 milioni; — 3. Perchè si riformino le disposizioni sui concorsi magistrali, stabilendo il concorso per regione o almeno la preferenza agli insegnanti della regione; e ciò sopratutto per motivi didattici — 4. Che nei concorsi sia disposta una giusta considerazione per gli insegnanti excombattenti delle terre invase.

Deliberò pure di comunicare e raccomandare i voti espressi dal Consiglio provinciale scolastico al R. Prefetto ed ai rappresentanti politici, e di invitare i Comuni a trattare la questione e ad esprimersi in proposito presso i poteri centrali.

Nominò il deputato provinciale Palese avv. cav. Giuseppe, rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione delle opere idrauliche di 3.a categoria e difesa del Fella e Tagliamento in Comune di Venzone.

Deliberò di promuovere la costituzione di un Comitato provinciale per gli interessi agrari della montagna.

L'arrivo dei gagliardetti

dei reparti d'assalto disciolti

Oggi trenta corrente, giungeranno a Udine, col treno delle ore 9.15 da Cormons i Labari ed i Gagliardetti dei disciolti reparti di assalto.

A ricevere le gloriose insegne che hanno guidato gli arditi in tanti sanguinosi combattimenti, si recherà alla Stazione una compagnia del Deposito del 20 Regg. Fanteria Savoia con la bandiera del disciolto 255 reggimento fanteria ed una larga rappresentanza di tutti gli ufficiali e corpi del presidio ed altre rappresentanze.

Adunata fascista alla Stazion

I fascisti liberi da impegni sono invitati a trovarsi questa mattina alle ore 9.30 sul piazzale della Stazione per partecipare al ricevimento dei gagliardetti dei disciolti Reparti d'Assalto dell'Esercito Italiano.

Il Consiglio Direttivo

Convocazione dell'assemblea

del Fascio Udinese di Combattimento

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento ci comunica:

I fascisti sono impegnati a partecipare all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella sala delle Pubbliche Adunanze per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Varie.

Il Consiglio Direttivo

Per la fiera di S. Giorgio

La Commissione per l'incremento dei mercati cittadini ha stabilito di riprendere un'azione intesa a sviluppare nella maggiore misura la Fiera equina di S. Giorgio, che scade verso la fine del prossimo aprile. La Commissione, pur non illudendosi di portare questa Fiera all'altezza di quelle dei principali centri d'Italia, ha però sicura fiducia di poter creare in Udine un centro di attrazione commerciale equina per un raggio che si estenda il più possibile oltre i confini della provincia. In ciò ha fede riguardando al notevole ripopolamento equino verificatosi in questi ultimi tempi, alla sempre crescente funzione del cavallo nell'agricoltura e nell'industria ed all'allargamento dei confini che permetterà una più facile e notevole affluenza di interessati e di appassionati.

E' inutile notare come la riuscita di questa fiera ridondi a particolare vantaggio del commercio cittadino prevedendosi fino d'ora un concorso superiore a quello cessato ed è del pari superfluo ricordare che questa iniziativa non pregiudicherà in nulla il successo della tradizionale e antica Stagione di S. Lorenzo che forma fin d'ora oggetto di studio da parte della Commissione per l'incremento dei mercati, la quale intende svolgere in tale epoca un programma più complesso ed esteso.

I vincitori dei migliori doni

DELLA PESCA DI BENEFICENZA

Marbuovini Attilio: lampadario da tavolo (dono di Angelina Beauzi-Busutti) — Pantanali Emilio: portadolci d'argento (dono Fam. comm. D. Pecile) — Contardo Paolo: Macchina da cucire (dono Soc. Commerc. Esercenti di Udine) — Fumei Aldo di Vat: Servizio per fumatori in alabastro (dono Fam. co. Ougnani Martina) — Lena Egidio: Portavaso in argento (dono del prof. Barone Enrico Morpurgo) — Perito Novelli: Alzata artistica con orologio (dono del Sindacato Economico Ferrovieri — Mario Kechler: Stufa a ripiani (dono della ditta Tremonti, — Rubini Enrica: Statua in bronzo (il gallo Morente) — dono del regr Pens. Guerra) — Pustetti: Calamaio d'argento (dono di Volpe Caterina) — Petri Angelo: Colonna in alabastro con statua in bronzo: (dono Sezione Combattenti di Udine) — Moro Anna: Servizio pesce (dono del ministro della guerra) — Tomada Antonio: Calamaio con lampada elettrica (dono del cav. Mario Pettoello — Soldato Arduini Domenico (ospedale M. Udine): Servizio per pesce in argento (dono di S. M. la Regina Madre) — Ria Iosè: Stufa (dono della ditta Bissattini) — Turchetto Aldo: Maniglie in bronzo per portone (dono della fonderia Asti) — Turchetti Giuseppe: Album della vittoria (dono del ministro della Marina) — Gessi Agrippino: orologio d'oro (dono della Banca Cattolica di Udine) — Barazzutti Giuseppe: Servizio champagne in argento per 12 persone (dono del gr. uff. Spezzotti sindaco della città — Gessi Agrippino: Statua in bronzo «Dante» (dono di S. E. Nitti) Cossio Attilio: Lampadario elettrico da tavolo (dono della ditta Lisotti e Martini) — Paganini Teodosio: Batteria completa per cucina (dono della ditta Masutti) — Cozzutti Elvira: macchina da cucire a pedale (dono della Congregazione di Carità) — Galli Augusto; Lupa in bronzo (dono di S. E. Luzzatti) — Corubolo Teresina: Statuetta «Dante» (dono di S. A. R. Duca d'Aosta) — Pagnutti Mario: servizio champagne in argento per sei persone (dono avv. cav. Antonio Bellavitis — Amoroso Giuseppe: Apparecchio da tavolo (telefono) — Mizzau Giuseppe: Gruppo in marmo «Amore e Psiche» (dono di S. E. on. Schanzer) — Pischiutta Giuseppe: Artistico orologio da tavolo (dono di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte — Tamburlini Manlio: Servizio da pesce porcellana decorata per 12 (dono di Olga e Ugo Camavitto) — Birri Francesco salotto da pranzo (dono del Comitato) — Colonnello S. Sindici: Statuetta in bronzo (dono di S.E. on. La Pegna) Perito Novelli: macchina da ricamo (dono del co. Guglielmo de Puppi) — Sacchi Giovanni: cucchiaini in argento (dono del ministero dell'Interno) — cav. G. B. Volpe: lampada da tavolo: (dono ufficiali cavalleggeri Monferrato) — Fasano Lodovico: Anfora portafiori (dono on. Girardini) — Riga Oliviero: Cucina a gas (dono officina comunale del Gas) — Di Vora Lino: Servizio per fumatori (dono del Prefetto di Udine) — Specchella Ernesto: posata in argento per pesce (dono on. sen. bar. Elio Morpurgo — Bramezza Francesco Amatro (dono Soc. Agraria Friulana) — Tabacco Giovanni: colonna artistica (dono Candolini avv. Giuseppe) — De Campo Attilio: Colonna con statuetta (dono dell'assessore comunale signor Vittorio Marcovich) — Lesine Elvira (bicicletta (dono della ditta Bagnoli e Diana) — maggiore signor Valente: bicicletta dono della Società Protettrice della Infanzia) — Carnielli Giordano: Culla per bambino (dono della ditta Sambuco e Dalla Venezia) — Tenente Laparola: Vitello (dono del Comitato) — Gino Armellini Camera da letto (dono dell'Ente dei consumi).

Titoli Prestito Nazionale

Fumei Ermenegildo: lire 1500 (dono della Banca d'Italia) — Mini Augusto lire 1000 (dono della Banca d'Italia) — Sergente Cesari 11.o bersaglieri lire 200 — Fagarazzi Giov. Maria: lire duecento.

Dato il rilevante numero di offerte in danaro e doni non fu possibile pubblicare prima d'ora il

XVII ELENCO (Doni):

Bini Giovanni fue fiaschi vino rosso — Tavasani dott. Ermete: 1 portafiori in argento — Ditta Passero di G. Chiesa: 10 scatole carta la lettere e buste finissima — Officina Comunale del Gaz: due orni e 4 fornelli smaltati — Masolini e C.: 6 scatole carta la lettere, due cartelle, 1 bottiglia inchiostro — D'Odorico Luigi detto Gui: venti scatole sardine — Giuseppe Morelli de Rossi: 1 lampada da Murano, 1 vaso Faenza — Ditta F.lli Scaramazza 10 bottiglie champagne — Luigia Travagini: una camicetta ricamata a mano — Collevati Aldebrando: 100 pacchetti caramelle — Turchetto Egidio: 8 focaccie da mezzo kg. — Generale Milanesi comandante Divisione cavalleria, 2 cartelle prestito da L. 100 — Giovanni Bonora, 12 bottiglie crema crema-marsala, 6 vino chinato — Dr. cav. Venanzio Pirona 1 servizio per frutta in porcellana decorato in oro — Luigi Zani: un prosciutto di San Daniele.

Dal VII Rione: Cooperativa Ferrovieri: 1 pancetta kg. 7 — Co. Linda Salvo di Sbruglio: 1 quadro con cornice dorata, una bomboniera, 1 orologio fantasia — Bastianello Leone: 6 bottiglie vermouth — Fedele Strassoldo-Mangilli: 1 portaritratti e un vaso — Capitano Cassoni Carlo: 4 buste da scuola in fibra.

Dal II Rione: Cinque paia scarpe per signorina — Enrico Monino: 4 bottiglie liquori — Maria Dal Dan: 2 bottiglie liquori — Domenico Oddone 2 bottiglie crema marsala — Turcato Giovanni: 1 bottiglia marsala — Miatto Giulio: 1 focaccia — Mizau Lodovico: una bottiglia brachetto — Carmela Calabresi: una bottiglia marsala — Ditta Adolfo Giummini, 5 fiaschi Chianti: — Luigi Padovani: 1 morso nichelato per cavallo, una elegante museruola.

Offerte in denaro

Fasano Oranzo L. 10 — Co. Camilla De Concina, 200 — Avv. Angelo Feruglio, 50 — Bellina Antonio, 15 — Pandolfo, 15 — Contarini Pietro, 10 — Ufficiali medici ospedale militare, 25 — Avv. Antonio Cristofori, 50 — Laura Cucchini ved. de Candido, 10 — Sport Club Juventus 74 — Avv. Giuseppe Caisutti 40 — Selbino Lescovic 20 — Cassutti Giovanni 10 — Contardo Paolo 15.

Il sig. Contardo Paolo per vincita di una macchina elargì L. 15 — Il perito sig. Novelli per vincinta orologio Sindacato Ferrovieri elargì L. 50 — Il maggiore sig. Valente L. 100 per vincita di una bicicletta — Il sig. Gino Armellini 150 per vincita della stanza da letto.

Consorzio granario provinciale

FORME E PREZZI DEL PANE

Il Consorzio Granario ci comunica:

La R. Prefettura con decreto 22 corrente n. 64543, ha disposto che a decorrere dal 1.o aprile prossimo venturo il pane debba essere confezionato nelle tre forme seguenti, e venduto a prezzi non maggiori di quelli qui appresso indicati:

1. **Forma tipo comune** uso pagnotta militare, del peso di gr. 750, resa 130 kg. di pane per ogni quintale di farina, da vendersi al prezzo massimo di lire 1.30 al kg.

2. **Forma tipo medio** di gr. 250, resa 120 kg. a L. 1.80 al kg.

3. **Forma di lusso** peso non superiore a gr. 80 resa 110 kg. da vendersi al prezzo non inferiore a L. 2.40 il Kg. nè superiore a L. 3.

La farina prelevata dai Comuni e da questi ceduta ai fornai per la panificazione, dovrà essere impiegata per quattro decimi nella confezione del pane comune, per cinque decimi nella confezione del pane tipo medio e per un decimo nella confezione del pane di lusso.

Concorsi

nelle Amministr. Provinc. Scolastiche

E' aperto il concorso per esami a 24 posti di segretario e a quattordici posti di ragioniere nelle Amministrazioni Provinciali Scolastiche, con lo stipendio iniziale annuo d lire 4000.

Domanda (in bollo da L. 2) e documenti devono esser fatti pervenire direttamente al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per l'Istruzione primaria e popolare) non più tardi del 15 aprile 1921. Requisiti: per segretario, laurea in giurisprudenza o in lettere, o in filosofia; per ragioniere, diploma di ragioniere. — Età (per entrambi i concorsi): avere compiuto i ventun anni e non avere oltrepassato i trentacinque al giorno 5 marzo 1921.

Il R. Provveditore agli Studi
G. Gentile.

I beni, diritti e interessi

di cittadini italiani nei territori dell'antico impero d'Austria e del Regno di Bulgaria.

In virtù di una speciale disposizione dei trattati di pace di S. Germano e di Neuilly i cittadini italiani che nei territori dell'antico impero d'Austria e del Regno di Bulgaria possedevano beni fatti alienare durante la guerra dal Governo austriaco e dal governo bulgaro, hanno facoltà di chiedere la restituzione degli stessi beni, e qualora questi non esistessero più, possono domandare la emissione di altri beni in natura e di utilità equivalente.

Coloro che vogliono valersi di tale facoltà debbono inoltrare domanda al Ministero dell'Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace) non più tardi del 10 giugno p. v. Una modificazione ministeriale pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 marzo volgente n. 52, indica le modalità con cui le domande debbono essere compilate.

Società tiro a volo

Ecco il risultato delle gare di tiro allo Storno che si svolsero ieri allo Stand della Rotonda alla presenza di numeroso e scelto pubblico:

1. premio ing. Vanzetto di Tarcento con storni 15 su 15 — 2. Sig. Colitti di Udine con 14 su 15 — 3. e 4. divisi fra l'ing. Allegrezza di Udine e Meneghini di Mortegliano con 8 su 9 — 5. e 6. divisi fra cap. De Laurentiis e Diana di Udine con 6 su 7.

La prima poule fu divisa fra i signori Colitti e Zorzi, la seconda fra il cap. Villani e Zorzi; la terza al doppietto fra Allegrezza e Paretti, la quarta pure al doppietto fu vinta dal cap. De Laurentiis, il 2.o premio fu vinto dal cap. Villani.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo delle interessantissime gare di Tiro alla quaglia, di cui daremo a suo tempo dettagliato programma.

Il delitto di Belvars

L'autopsia fatta ieri, rivelò che il Bassi è stato ucciso con cinque colpi di pugnale; uno gli ha perforato il cuore, uno gli è stato inferto nella schiena ed altre tre gli hanno raggiunto i polmoni.

Racconta il soldato di guardia rimasto che il compagno sparì verso le 17 del sabato per fare una scappata in famiglia.

Difatti venne arrestato a casa sua in Padova, mentre si disponeva a far ritorno al reggimento.

Le ricerche quindi dell'autorità in questo senso non diedero buon risultato.

Siamo inoltre informati che i soldati di guardia al campo non facevano servizio di sentinella, ma di semplici piantoni. Con ciò si dà ragione al fatto che mentre si consumava l'atroce delitto, i due soldati o meglio il soldato rimasto, dormiva.

Precipitato nel Cormor

Ieri mattina, sul greto del Cormor, sotto l'interruzione stradale di S. Caterina, fu rinvenuto un uomo disteso che non dava segni di vita.

Trasportato immediatamente all'ospedale dopo le prime cure rinvenne ma non fu in grado di parlare. Gli furono riscontrate varie ferite alla testa e in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata.

Egli è certo Bergagna Ermes. Si ritiene che, forse un po' brillo, abbia imboccata la strada interrotta del ponte crollato e sia così precipitato nel torrente.

Mandato di cattura

Tempo fa certo Costaperaria Luigi di anni 22, abitante in via Marsala 30, feriva in rissa il proprio padre, il quale, in seguito alle ferite, moriva pochi giorni dopo.

In seguito a mandato di cattura il Costaperaria venne ieri arrestato.

Individuo sospetto

Per misure di P. S. e perchè in possesso di una bicicletta di provenienza sospetta, venne ieri arrestato certo Caselli Filippo di anni 23, nato a Reggio Emilia.

Il Caselli lavorava ultimamente in qualità di rastrellatore di munizioni a Gorizia.

Beneficenza

Beneficenza alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria del dott. prof. Ettore Chiaruttini: il sig. dott. Alberico Perissini, notaro L. 10 — Sig. dott. cav. Giuseppe Castellani, consigliere di Prefettura, 10.

Teatro Varietà Ambrosio

Segue sempre gli spettacoli di varietà all'Ambrosio, tutti gli artisti ottengono buon successo specialmente il comico Bisaccio. — Domani nuovi numeri.

VOCI DEL PUBBLICO

L'ACQUA POTABILE A PADERNO

Ci scrivono:

Onorevole Sig. Direttore,

La prego di pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

Da diverso tempo, per la mancanza di acqua potabile, gli abitanti della frazione di Paderno sono costretti a servirsi per gli usi domestici, dell'acqua inquinata della roggia, acqua che lungo il suo percorso serve di scolo a tutte le immondizie.

Ora questo costituisce un gravissimo pericolo di malattie ed il sottoscritto, anche a nome di altri abitanti, protesta contro la deplorevole incuria dell'autorità comunale e confida che venga provveduto senza indugio alla riattivazione delle fontane.

Con osservanza.

(Segue la firma).

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia della Commedia Veneziana ha recitato ieri sera «La notte di S. Silvestro» un bozzetto in un atto di Arnaldo Boscolo, che tratta il caso di due vecchi coniugi, vissuti sempre nella più perfetta armonia e che incapaci ormai di provvedere col lavoro al loro mantenimento hanno ottenuto di essere ricoverati in un ospizio mercè l'interessamento di un ingegnere.

Essi pensano di trascorrere colà insieme e tranquilli i loro ultimi anni, ma l'ingegnere che ha loro portato dolci e vini per festeggiare l'ultimo dell'anno, li avverte che dovranno essere raccolti in ospizi diversi, non consentendo i regolamenti diversa soluzione. E' un colpo di fulmine pei poveri vecchi e la donna con la visione del figlio morto per salvare un'altra vita esorta il marito a lasciar chiusa l'unica finestra mentre dal braciere ardente si sprigiona il gas mortale

E l'asfissia li coglie abbracciati, indissolubilmente uniti, mentre per la strada si gridano gli evviva al nuovo anno».

Il bozzetto venne recitato con calore e con passione dalla Brunin-Privato e dal Micheluzzi, riuscendo nell'intento di commuovere l'uditorio e venne vivamente applaudito.

Fece seguito la «Locandiera» di Carlo Goldoni. La sempre fresca e vivace commedia ebbe nella Seglin una «Mirandolina» aggraziata e seducente che seppe trascinare gli spettatori ai battimani più caldi e convinti.

Stasera: «El moroso de la nona» di Gallina e «Tentazioni». **r. r.**

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CORDOVADO

Giovane uccisa a colpi di rasoio

L'assassino sarebbe il fidanzato

Ci scrivono, 29:

Un raccapricciante delitto, che ha profondamente impressionato la popolazione, è stato consumato la domenica di Pasqua.

La signorina Diamante Eleonora ventitreenne, era fidanzata con un giovane del paese certo Rinoldi Guglielmo di anni 27 nè mai l'amore dei due giovani fu turbato da alcuna contrarietà.

Domenica, verso le 17 i due fidanzati lasciarono il paese, dirigendosi in campagna, con l'intenzione di fare una passeggiata.

Passò qualche ora, e non vedendo tornare la giovane, la famiglia s'impensierì.

L'ora, facendosi sempre più tarda, mise in ansia i famigliari, i quali si posero alla ricerca della coppia.

Ma quale scoperta straziante non li attendeva! In un prato vicino alla casa, rinvennero dapprima un paio di scarpe da donna, che furono riconosciute per quelle della Eleonora, e più avanti, immerso in un fossato di acqua, con la carotide recisa da un colpo di rasoio, il cadavere della disgraziata giovane.

Del fidanzato nessuna traccia.

Il delitto rimane finora avvolto nel mistero, sembrando a tutti impossibile che il movente ne sia la gelosia. Il fatto però che il fidanzato è scomparso non lascia supporre altro che così.

L'autorità fu sul posto per le constatazione di legge e oggi avrà luogo l'autopsia.

Da GEMONA

Concerto. — Ci scrivono, 29:

Ieri, sotto la Loggia Municipale, alle ore 16.30 la Banda della Pro Glemona» svolse un applaudito concerto, il primo della stagione.

La Locandiera. — La graziosa e briosissima commedia dell'immortale Goldoni ebbe ieri sera al nostro Sociale una interpretazione degna di sincera lode, da parte della Compagnia Filodrammatica del Circolo «Vita Nova» di Artegna.

Un bel teatro come pubblico. Certamente se la recita fosse stata data domenica si avrebbe registrata una plenona.

Gli applausi più calorosi rimeritarono i bravi dilettanti ad ogni fine d'atto.

Bisognerebbe far menzione di ogni singolo personaggio per tesserne le particolari lodi; ne concluderei col dire che tutti, indistintamente, hanno disimpegnato il loro compito da veri artisti più che da dilettanti.

Proprietà, naturalezza, disinvoltura, affiatamento ammirabili.

Emerse, naturalmente, e piacque moltissimo la signorina Olga Vidoni, nella sua parte di protagonista. Essa seppe con ben interpretata arguzia, personificare la graziosa, astuta ed insieme onesta giovane locandiera, simpatizzando completamente l'uditorio.

Ammirati i costumi dell'epoca. Corretta ed appropriata la messa in scena.

Festeggiatissimi i nostri dilettanti mandolinisti che suonarono gentilmente negli intermezzi.

Dopo teatro i giovani del Circolo «Sempre Verde» e gli ospiti artegnesi sedettero assieme a cena all'Albergo «Stella d'Oro». Vi regnò una schietta allegria. Vi furono dei brindisi, degli evviva e diversi cori.

Verso l'una i simpatici e graditissimi giovani dilettanti filodrammatici, in camion, fecero ritorno al proprio paese, dopo avere lasciato fra noi una ottima impressione e vivissimo il desiderio di rivudirli in breve sulle nostre scene.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Politica...sportiva. — Ci scrivono 29:

Ieri Cervignano festeggiò in modo veramente entusiastico la sua annessione alla Gran Madre.

Un giorno arrivò alla Società Sportiva di qui l'invito di intervenire alla patriottica manifestazione col gagliardetto. La risposta della Società, pare impossibile ma è verissima, fu questa:

«...non possiamo intervenire perchè la Società è... apolitica».

Ogni commento è superfluo e guasterebbe. Ci permettiamo qualche innocente osservazione: Può essere sfuggita una risposta così paradossale senza interpellare il presidente della Sportiva, il quale, fra parentesi ha l'onore di occupare uno stallo nella Giunta Provinciale amministrativa? Noi speriamo di sì. — Come speriamo non si siano interpellati i molti soci, quelli che sanno quattro anni di trincea e, per nominarne uno per tutti, speriamo non sia stato interpellato il tenente Pietro Dell'Oste che portò tanto eroicamente, per quanto modestamente lo elmetto piumato dal primo all'ultimo giorno della guerra. Che cosa ne pensa lui che fu sempre l'anima della S. S. S., di codesta apolitica.... sporca?

Noi sappiamo come la pensi: Appunto perchè la Società è apolitica aveva l'obbligo di intervenire e il dovere di accettare l'invito anche per dimostrare che, oltre ad essere apolitica, è una società di cittadini italiani educati.

A che servono i garretti nerboruti, i polmoni di ferro, i pugni di acciaio, se il cervello si atrofizza?

A che serve intensificare l'educazione fisica, quando mancano i primi elementi di quell'altra?

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Una seria e geniale Lotteria

La Commissione Esecutiva della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, la di cui estrazione avrà luogo in Roma irrevocabilmente il 6 aprile prossimo assicura: Che tutti i vincitori incasseranno l'importo del premio vinto entro pochi giorni dalla rimessa del biglietto vincente. Assicura altresì che dopo l'8 maggio corrente anno, ognuno dei vincitori incasserà anche una quota di ripartizione, che è rappresentata dall'importo di quei premi che al suddetto giorno non risultassero vinti, o fossero riferibili a biglietti non venduti, o non presentati. L'anzidetta Commissione Esecutiva, a garanzia di quanto sopra, ricorda che l'accennata quota di ripartizione è abitualmente di somma superiore alle **Lire CINQUANTA.** I biglietti costano **Lire due** ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, costano soltanto **Lire 18** invece di **L. 20.** Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, via Aracoeli 3.**

I Signori Azionisti della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

sono informati che a partire del 28 Marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1920 in ragione di L. 70 per azione del valore nominale di L. 500 — di L. 350 per azione del valore nom. di L. 2500 — contro presentazione della cedola n. 26.

Tale dividendo sarà pagabile come segue:

Sui titoli definitivi al portatore: lire 59.50 per azione del valore nominale di L. 500, contro ritiro della cedola N. 26 al netto dell'imposta 15 per cento.

Sui certificati provvisori al portatore: L. 59.50 per azione del valore nominale di L. 500 contro stampigliatura del certificato stesso, al netto della l'imposta 15 per cento.

Sui certificati Provvisori nominativi di emissione 1920: L. 70.83 per azione del valore nominale di L. 500 contro stampigliatura del certificato stesso, e cioè L. 70 per dividendo e L. 0.83 per riparto differenza sulla tassa di negoziazione per l'esercizio 1920.

Sui certificati provvisori nominativi di emissione 1921: L. 70 per azione del valore nominale di L. 500, contro stampigliatura del certificato stesso.

Il dividendo sui certificati provvisori nominativi (emissione 1920 e 1921) sarà esigibile solamente presso la filiale presso la quale il certificato è domiciliato.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

Milano, 25 Marzo 1921.

LA DIREZIONE.

Cooperativa Muraria "Arte e Lavoro"

con sede in LATISANA

Capitale sociale sottoscritto L. 1200
Versato L. 1180

Bilancio al 31 dicembre 1920

ATTIVITA'

Soci conto azioni residuo a pagare	L.	20.—
Cassa per numerario	»	23856.28
Magazz. per esist. materiali	»	11716.98
Macchine, mobili e attrezzi	»	3759.60
Debitori per lavori e crediti diversi	»	75296.54
Totale	L.	114.649.10

PASSIVITA'

Capitale Sociale	L.	1200.—
Fondo di riserva	»	240.—
Cambiali passive	»	27000.—
Creditori, fornitori e debiti diversi	»	63750.04
Conto corr. verso il Banco Dep. e Prestiti di Latisana	»	11142.43
Utile netto d'esercizio	»	11316.63
Totale	L.	114.649.10

Il presente Bilancio è conforme al vero.

Il Presidente: **Piccoli Luigi**
I Sindaci: Petiziol Stefano — Sperandio Parussatti — Berti Antonio.

R. Tribunale Civ. e Pen. - Udine

DIFFIDA

Con Decreto 13 gennaio 1921, n. 40 R. T. dell'Ill.mo Presidente di questo Tribunale è stato dichiarato il fermo definitivo apposto al libretto n. 750 al Portatore, emesso dalla Banca Popolare di Palmanova in data 12 luglio 1920, al nome di Marari Francesco fu Carlo, da Sottoselva (Palmanova) per un credito di L. 4000.—, ed è diffidato l'ignoto detentore a presentarlo nella Cancelleria del Tribunale, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto del Maran Francesco.

Udine, 30 gennaio 1921.

Avv. Guglielmo Bearzi.

La gloria di Aquileia celebrata ieri dal Friuli

La piccola simpatica città che sorge sulle rovine della potente città guerriera, dell'opulenta città commerciale che fu per parecchi secoli la signora dell'Adriatico, e venne chiamata la seconda Roma, ha celebrata ieri la sua gloria, che è gloria, non solo dei Friuli, ma di tutte le genti del mare e della terra che la circondano.

Dal Friuli e da Trieste, la grande sorella fedele, la nuova erede della sua vita marinara, convennero le rappresentanze per compiervi i rito solenne, in onore della patria e dei suoi morti, nella guerra della redenzione dei popoli. Da tutte le case sventolava il tricolore e sopra le vie grandi scritte ricordavano la madre antica e inneggiavano alla Vittoria e al Re liberatore.

Gli ospiti convennero nella mattinata coi treni, con le automobili, coi camion da Udine, da Gorizia, da Trieste, da Cividale, dai paesi circostanti. Le bande musicali, fra cui quella dei pompieri di Trieste, e le fanfare militari accolsero gli ospiti e li accompagnarono nella piazza Vittorio Emanuele già occupata dalla folla cittadina che salutava i fratelli.

Arrivano cantando, accolti con entusiasmo i fasci dei legionari e dei combattenti da Gorizia, da Udine e da Trieste.

Da parecchie città sono pure giunti sacerdoti che palesavano visibilmente la soddisfazione di partecipare alla festa.

IL CORTEO

Alle ore 10 il corteo mosse dalla piazza verso il Duomo.

Precedeva una rappresentanza del Battaglione Alpini «Feltre» con la musica. Seguivano i mitraglieri del Battaglione Alpino «Bassano», la batteria Mobile Besenghi, i carabinieri, gli allievi della Regia Guardia di Finanza con la musica.

Ecco i legionari di Udine, poi quelli di Gorizia, poi i Combattenti di Udine e di Gorizia e di altre città col capitano Berretta e col tenente Baruzzi l'eroe di Gorizia.

Le schiere militari e volontarie erano alternate dalle delegazioni delle città e delle associazioni patriottiche e tutte con le bandiere che erano oltre un centinaio.

Il corteo lunghissimo attraversò festosamente fra canti e applausi la via principale e si recò nella vasta piazza attorno alla colonna che porta la lupa, dono di Roma ad Aquileia.

Il comm. Pettarin dall'alto della scala ha dato lettura del decreto d'annessione che fu accolto con applausi.

Indi la folla si riversò nella chiesa.

LA CERIMONIA IN DUOMO

Rapidamente la folla occupò tutta la navata centrale.

Le altre due navate erano riservate agli invitati.

Officiava monsignor Bortolomasi, vescovo di Trieste, assistito dai vescovi di Udine, di Gorizia e di Parenzo e da monsignor Celso Costantini.

Si è cantata la messa dell'illustre maestro cividalese, Tomadini.

L'esecuzione tomadiniana ha avuto un carattere tutto particolare di grandiosità senza pari. Una massa di cento voci, l'organo, 53 professori d'orchestra ne danno subito l'idea.

L'esecuzione se non perfetta fu buona assai, e se la lode va data ai singoli esecutori un plauso sincero e incondizionato si deve al direttore don Placereani. Quattro cantorie erano state fuse assieme con una sola prova come se fossero un unico coro lungamente esercitato e con una sola prova generale potè ottenere una esecuzione che fa veramente onore a lui, ai cantori e all'orchestra.

Certo sarebbe stato meglio se il maestro avesse, con questi egregi elementi di cui disponeva, fatto un maggior numero di prove. Invece di una buona improvvisazione avremmo avuto una esecuzione magnifica.

Il discorso di mons. Bartolomasi

Mons. Bortolomasi con voce vibrante pronuncia nel tempio affollato un discorso.

Dopo avere tratteggiato la storia di Aquileia egli dice:

«Io balzo dalle lontane ragioni storiche alle recenti ancor palpitanti ragioni della festa d'oggi.

«Uomini d'armi, cittadini... ricordate? Qui, presso a Monfalcone, sull'Ermada, sul Carso, attorno a Gorizia, fremeva la guerra; il lugubre rombar del cannone scuoteva le case coloniche, i velivoli minacciavano questo monumento di arte, di storia, di fede; qui ospedali militari, qui forte movimento di retro vie; qui Sua Maestà il Re, i Comandanti supremi; il valoroso condottiere della gloriosa III Armata; qui le salme dei nostri caduti. Su questo teatro di guerre antiche riviveva la vita romana, ma anche riviveva la vita cristiana di fiducia in Dio e di preghiera.

«Ed erano i combattenti nostri che a migliaia affollavano la basilica cara a sentirvi la parola della fede, ad innalzar la voce della fiducia, a dire i loro propositi, a supplicar con forza e forza, ad invocar vittoria e pace. Al ricordo mi si ridestano nell'animo i fremiti che più volte qui mi diedero parola calda, le profonde commozioni di fronte a spettacoli che nè parola nè pennello hanno riprodotto — anfiteatro denso di petti forti, di occhi che dicevano valore, volere, speranza, attorno a Gesù; e Gesù si donava a quei petti forti, e Gesù benediceva a quelle fronti austere, sulle quali brillava il raggio della fede, fronti che si inchinavano a pietà ricordando i fratelli caduti. Dio benediceva il valore ed il sacrificio, dava ascolto alle preghiere.

E' vero: dopo la militare e cristiana fiducia, qui altamente espressa, venne il disastro. Aquileia fu abbandonata; un'altra volta strappata all'Italia. — Ma quella era la prova, non la sconfitta.

Ed io esulto nel ripetere oggi, in questo tempio, nel quale esortai le truppe nostre a costanza e fiducia, le parole che rivolgevo agli ufficiali e soldati il 4 novembre 1917; quando notizie disastrose si incalzavano terrificanti, quando lo sconforto aveva invaso molti animi: «No, non è ancora vinta, non è ancora morta l'italica virtù; la risvegli la stessa sventura. In alto i cuori, in alto fino al cielo, ove la riconoscenza suprema, donde la forza, gli aiuti, la protezione; in alto colla fiducia e colla preghiera. Valore e preghiera ridoneranno alla Patria la grandezza offuscata ma non perduta. Dio benedica la Patria nostra».

Esulto nel ripetere l'appello che il giorno stesso coll'angoscia e pur colla più viva speranza nell'animo rivolsi ai cappellani ed ai sacerdoti militari: «Noi coll'Esercito invochiamo la protezione del cielo sulla Patria nostra, oggi travagliata, ferita, ansante, e la sventura si trasformerà in gloria! Coraggio: Lavorate, pregate!»

E fui facile profeta. Il 4 novembre 1918, le truppe nostre vittoriose, oltrepassato già il Piave e le città di Oderzo, Motta, Portogruaro; fra il plauso ed il sorriso dei popoli salutanti così: «Benedetti i nostri soldati, benedetti da Dio» rientravano in Aquileia ed in questo tempio osannavano alla vittoria, pensando, ripetendo: «Dio ci ha benedetti» mentre i bersaglieri il giorno innanzi sacro a San Giusto, erano sbarcati a Trieste e nella storica Basilica (Cattedrale di San Giusto), facevano la consegna delle armi, a Dio riconoscenti, a Lui che il disastro aveva convertito in vittoria. E mi è giocondo ripetere ancora una volta il grido entusiastico che allora lanciai con animo commosso ai cappellani, ufficiali e soldati:

«Oggi giubilante vi scrivo: la sventura si è trasformata in gloria: Dio ha benedetto l'Italia; Dio ha fatti fecondi di gloria per la Patria nostra, i sudori, le fatiche, i sacrifici, le lagrime, le preghiere dell'Esercito e della Nazione! Dio ci benedisse — udii dalle labbra di comandanti e di semplici soldati; dunque noi lo dobbiamo ringraziare».

Un dovere ringraziar Dio che benedisse l'Italia! E noi siamo qui convenuti e noi lo compiamo; — qui in Aquileia — nel cui Museo vivono i ricordi della grandezza romana; in questa meravigliosa Basilica che è monumento eloquente della grandezza cristiana e che ancora echeggia delle preghiere supplici e degli osanna riconoscenti al Dio delle vittorie; qui dove riposano all'ombra del tempio e della croce i nostri Eroi.

Si doveva solennemente a ringraziare Iddio che fra speranze e trepidazioni ci condusse alla vittoria e questo doveva essere il centro dal quale rimbalzino al Cielo da cuori commossi e giubilanti le voci della riconoscenza; il centro di romanità, di cristianesimo, di eroismi, di propositi e di preghiere; Aquileia cristiana ed italiana.

E così termina:

Augusto mole: fra i secoli tuoi gloriosi scrivi ancora questo giorno e tramandalo ai posteri; il giorno nel quale il popolo della Venezia Giulia e del Friuli, in nome d'Italia, ringrazia Dio ne invoca le benedizioni promette a lui ed alla Patria: fedeltà».

AL BANCHETTO

Nel gran salone dell'Albergo «Alla Posta» prendono posto gli invitati: Notiamo fra i presenti: il commissario generale Mosconi, il generale Sanna comandante il Corpo d'Armata di Trieste, i senatori Bombig, Valerio, Piccoli, Hortis, gli on. Gasparotto, Girardini e De Capitani, monsignor Celso Costantini, don Rubino, monsignor Anastasio Rossi arcivescovo di Udine e monsignor Sedej arcivescovo di Gorizia, monsignor Bortolomasi il dott. Cesare Benoni e il conte Giacomo di Prampero per i combattenti del Friuli; il tenente Baruzzi decorato di medaglia d'oro, il comm. Pascoli, il comm. Iacquig il comm. Fabris; il cav de Lorenzi per la Deputazione provinciale, il prof. Del Piero per il comune di Udine, il conte Porta per la Filologica e numerose rappresentanze di combattenti.

Allo champagne il comm. Pettarin pronunciò il seguente discorso:

Il discorso del comm. Pettarin

Signori,

«A nome della popolazione del Goriziano che qui quest'oggi indegnamente rappresento, porgo ai rappresentanti dell'Alta Camera del Parlamento italiano, alle Autorità statali ed autonome, ai rappresentanti dell'Esercito, ai rappresentanti del popolo tutto il mio commosso saluto e deferente.

Sono fiero di avere contribuito alla celebrazione della festa della Redenzione in questa Aquileia, figlia e già emula di Roma, e pertanto sacro suolo romano; in questa città che fu faro di irradiazione della civiltà cristiana; in questa città già sede del Parlamento friulano e porta e scudo d'Italia; in questa città che è il libro aperto della storia contenente la documentazione della nobiltà d'origine di nostra gente e dell'indiscutibile latinità delle nostre terre. La redenzione fu conseguita attraverso il sacrificio dei figli d'Italia, attraverso il dolore delle Madri, delle spose, del popolo tutto d'Italia; attraverso il sacrificio dello stesso nostro paese uscito profondamente ferito dalla guerra, sacrificio dal paese voluto e desiderato perchè solamente a patto di tale sacrificio era raggiungibile la tanto sospirata redenzione. Ma le ferite si rimarginano ed il fatto luminoso della riunione alla Madre Patria resta, e viene scolpito a caratteri d'oro nella storia per essere tramandato alla memore riconoscenza delle generazioni future.

Noi invochiamo la più sollecita assistenza dello stato nell'opera di ricostruzione dei nostri paesi, perchè noi vogliamo risorgere, noi vogliamo riordinare le nostre energie economiche e morali, per potere assolvere il compito arduo ma onorifico che a noi spetta di fungere da vigile sentinella avanzata della Nazione in questo estremo lembo della Patria.

Se sete di vendetta o velleità di dominio dovesse indurre il nemico a violare i sacri confini d'Italia, per irrompere a calpestare la polvere di questi nostri paesi, opporremo noi tutti in angine serrato i nostri petti, e grideremo: Alto là! Di qui non si passa! Questa terra sulla quale il ministro di Dio ha invocato la benedizione del cielo, è intrisa di sangue dei martiri d'Italia, e perciò stesso sangue del sangue e carne della carne dell'organismo vivente della Nazione!

Signori!

Mandiamo un reverente commosso saluto al prode condottiero della III Armata, primo liberatore del Friuli, il quale forzando i macigni formidabili del Carso conquistò all'Esercito italiano per il giudizio del Grande Napoleone l'appellativo di primo esercito del mondo

Mandiamo un atto di affettuoso attaccamento e di devozione al Re d'Italia, al Re magnanimo, al Re popolare al Re primo soldato d'Italia, al capo della Nazione in armi;

mandiamo un affettuoso, riconoscente saluto alle Madri d'Italia, alle spose d'Italia, ai fanti d'Italia, all'Esercito glorioso, ai fratelli tutti d'Italia;

e riassumiamo i nostri sentimenti ed i nostri fervidi voti per i migliori destini d'Italia in grido solo, grido di speranza; grido di fede, grido d'amore. Evviva la Patria!»

Il capitano Pasquale Fior di Aquileia, più volte decorato al valore, verso la fine interruppe con energia il comm. Pettarin, negandogli il diritto di parlare fintantochè egli non avesse allontanato dalla sala certa gente del suo «entourage».

PARLANO MOSCONI E HORTIS

Il senatore Mosconi, ringraziando il comm. Pettarin per l'opera sua intelligente augurò una sincera concordia di spiriti per la risurrezione delle nuove provincie.

Particolarmente insistenti furono gli applausi, rivolti al venerando senatore Hortis che con la sua immutabile fede italiana riaffermò il diritto d'Italia sull'altra sponda dell'Adriatico.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

L'on. De Capitani d'Arzago porta il saluto della parte migliore della Camera, la quale nella celebrazione odierna vede la glorificazione del fante. In particolar modo portò la adesione del presidente della Camera on. De Nicola e termina inneggiando all'Italia E' applauditissimo

PARLA L'ON. GASPAROTTO

Segue l'on. Gasparotto il quale invia un saluto a Gorizia, la più eroica città alla quale va ogni pensiero della patria. Rievocò le giornate memorande del 1916 e l'opera ardente di d'Annunzio e di Randaccio, il fante dei fanti, e da questo il deputato di Udine trae lo spunto per rinnovare ai combattenti la gratitudine e l'ammirazione della Patria vittoriosa.

PARLA IL GENERALE SANNA

Accolto da vivi applausi il generale Sanna pronunciò un breve discorso rivolgendosi particolarmente ai compagni d'arme presenti.

L'ON. GIRARDINI PER L'UNITA' POLITICA

L'on. Girardini, invitato a parlare dai combattenti ebbe felicissime parole che riscossero unanime consenso.

Raccogliendo una frase dell'onorev. Gasparotto per l'unità politica del Friuli, l'on. Girardini riaffermò con vibrate parole il dovere dello Stato di acconsentire al voto unanime della popolazione friulana per avere la propria unica circoscrizione elettorale, onde poter svolgere la sua forte e serena attività.

MONS. ROSSI AI COMBATTENTI

In ultimo monsignor Rossi, Arcivescovo di Udine, prende la parola rivolgendosi in particolar modo ai reduci della guerra ai quali egli disse, noi dobbiamo l'unità di questa nostra piccola patria.

UN VIVACE INCIDENTE

Dopo monsignor Rossi sorse a parlare il legionario tenente Graziani che per una frase assai aspra rivolta all'arcivescovo di Gorizia provocò un rumoroso incidente.

Perdurando l'agitazione il prode cappellano don Rubino deplora vivamente le parole pronunciate dal tenente Graziani. E l'incidente non ha seguito.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi, specialmente quelli del senatore Hortis, degli onorevoli Gasparotto e Girardini e del generale Sanna.

Finito il banchetto gli invitati sfollano lentamente per recarsi in piazza del Duomo allo

Scoprimento della lapide

Parlano primo il sindaco di Aquileia cav. Pascoli che pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del Sindaco

«Cittadini Aquileiesi! Come gli antichi nostri antenati nelle feste primaverili in onore di Cerere inneggiavano alla rinascita della vita, così noi in questa bella primavera italica compiamo il sacro rito, che esalta la nostra risurrezione nazionale. Lo compiamo qui dove nei giorni della gloria rifulgevano i templi degli Iddii di Roma, qui dove accorrevano come a fonte di luce i barbari, qui, donde partivano le legioni per portare in lontane terre la civiltà d'Italia. L'avida e stupida barbarie distrusse le case e i templi ma l'antico splendore sfolgorò attraverso le macerie con fiamma che non può morire. E da questo cumulo di rovine emanò una forza mirabile, portentosa; chè si atterrano le mura, si bruciano le case, si massacrano gli uomini, ma non si spegne, non si soffoca non si annienta così l'idea. L'aureola di gloria che aveva circonfuso la città di Aquileia sentinella martire sulla porta orientale d'Italia, sfavillò nei secoli con un fascino divino. Questa martire di Roma fu per la Regione Giulia simbolo sacrosanto della Patria. E come nei giorni del dolore qui accorreva chiunque voleva attingere forza per la diuturna lotta contro i nostri nemici, così oggi chi ha voluto bene alla Patria e nel Suo nome ha sofferto e vinto, viene a sciogliere il voto, a ringraziare gli Iddii d'Italia che qui vegliarono su noi nel loro venerato sacrario. E perchè di questa gratitudine resti eterna memoria, fissiamo oggi la nostra tavola votiva su questa maestosa torre sorta sui ruderi delle basiliche romane, in questo luogo più volte sacro, dove tutt'intorno aleggiano i Mani di gloriosissimi Eroi che in tempi di cinico scetticismo rinnovarono le meravigliose gesta dei legionari di Roma. A loro e a tutti quei fratelli che lottarono e soffrirono per noi si rivolge quest'oggi riverente e riconoscente l'animo nostro: Questo è giorno di letizia per tutti i martiri dell'idea di Patria, questo è giorno di divino orgoglio per tutti coloro, dal cui sacrificio germogliò per noi una novella vita, una nuova raggiante primavera. Nella nostra esultanza noi gridiamo a tutti i fratelli dal Re nostro al più umile pastore, verso le vette dei monti per tutta la penisola e oltre i mari: Aquileia, oltre la rovina, simbolo perenne di Roma con le terre d'Isonzo all'Italia oggi si riconsacra: Esultate, esultiamo fratelli! e leviamo tutti altissimo il grido di giubilo: Viva, viva, viva, ora e sempre l'Italia!»

Indi pronuncia uno dei suoi magnifici discorsi l'on. Gasparotto interrotto sovente da applausi e alla fine salutato da una ovazione.

Viene scoperta la lapide che suona così:

Aquileia — oltre la rovina — simbolo perenne di Roma — Con le terre d'Isonzo — all'Italia — Oggi si riconsacra XIX Dicembre 1919.

La riunione dei combattenti

Mentre nella basilica si celebrava la solenne funzione man mano giungevano nel piazzale Vittorio Emanuele le rappresentanze dei combattenti del Friuli con bandiera. Notiamo le sezioni mutilati di Udine, Gorizia e Cervignano.

Le sezioni combattenti di Udine, Gorizia, Monfalcone, Buia, Gemona, Pagnacco, Casarsa, Nimis, Bagnaria Arsa, Artegna, Maiano, Palmanova, Grado, Cervignano, Pavia di Udine, Trivignano, ecc ecc I legionari di Udine, Trieste Gorizia, i fasci di combattimento di Trieste, Udine, Monfalcone, Cervignano ecc. ecc Si formò

(continua in Quarta Pagina)

quindi un corteo che sfilò, musica in testa, per le strade di Aquileia giungendo davanti al municipio dove il dottor Cesan Benoni rivendicò ai combattenti ai fanti del Carso la gloria di ripassare, nel giorno della glorificazione della Patria per le strade di Aquileia. Raccomanda ai combattenti di mantenere immutata la loro fede che nella cerimonia odierna, dalla più intima unione di tutto il Friuli, ha la sua consacrazione.

Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso.

Quindi il corteo si ricompone percorrendo le vie imbandierate della città liberata.

IL SALUTO AI CADUTI

Nel cimitero della Basilica, sotto ai cipressi, silenziosa la folla si raduna e dinanzi alla tomba di Randaccio si sofferma e qui parla il conte Giacomo di Prampero:

«Il trovarmi qui — egli dice — in mezzo a queste sacre tombe affidate ai solchi fatti dall'aratro del legionario romano, fra i resti polverizzati della primogenita di Roma, all'ombra del monumento, che insieme ricorda la prima e la seconda sua vita, mentre della terza si festeggia l'inizio, parmi essere dinnanzi a visione più che non a cerimonia.

Visione in cui appare tutta la potenza passata di nostra gente e l'origine nobilissima di noi friulani ed il triste ed oscuro periodo della nostra sonnolente stanchezza ed il risveglio eroico della riscossa.

Su queste tombe benedette noi ci inchiniamo riverenti e commossi e su di esse non lagrime deponiamo, ma facciamo il giuramento che, per quella fede quale fu da voi consacrata dal sangue oggi e sempre vorremo la grandezza d'Italia».

Il Comizio per l'unità

Terminati i discorsi ufficiali i combattenti si radunano nuovamente intorno ai loro vessilli.

Il prof. Camisi, espone la dolorosa situazione in cui verrà a trovarsi la Provincia di Gorizia mantenendosi la inconsulta separazione dei collegi di Udine e Gorizia, lasciando questa ultima alla mercè degli elementi slavi.

Seguì il dottor Cesan Benoni:

«Noi qui, fra combattenti, all'infuori dei discorsi ufficiali e delle esagerate ortodossie che comprimono lo slancio dell'anima, celebriamo la nostra festa che è festa di popolo. Si va compiendo il solenne rito che consacra l'unità della piccola Patria nella Grande Patria. E coloro che tornano a Roma dicano con quanto ardore il Friuli vuole riconosciuto interamente questo suo diritto all'unità».

Il dottor Cesan Benoni legge quindi ed illustra i seguenti ordini del giorno:

«I combattenti del Friuli dolorosamente constatando l'inadempienza del governo — attraverso alle sue rappresentanze — alle solenni promesse fatte ai reduci di guerra;

«lamentando che nelle amministrazioni di stato non sia sotto ogni rapporto data la preferenza a coloro che combatterono per la Patria e non venga considerato il periodo di trincea come merito assoluto per l'avanzamento;

«richiama il governo ad un immediato atto di riparazione che permetta l'immediato impiego dei reduci disoccupati, valuti ad onore e merito l'aver combattuto e dia alle cooperative di lavoro dei combattenti una assoluta precedenza in qualsiasi altra organizzazione».

«I mutilati e combattenti di tutto il Friuli, riuniti in Aquileia,

«deplorando che il collegio di Gorizia sia stato con il nuovo ordinamento elettorale sacrificato alla preponderanza slava con la aggregazione alla provincia di Gorizia dei distretti della Carniola e della Carinzia;

«invoca dal governo una equa soluzione a salvaguardia della italianità di Gorizia e del Friuli unendo il Collegio elettorale di Gorizia a quello di Udine».

«Qui — conclude il dottor Cesan — il Friuli ha ritrovato la sua libertà e questa libertà dobbiamo mantenere. Nuove lotte si preparano, ma i combattenti tutti ritorneranno al loro posto. Nuove opere inizieremo, a nuove attività ci rivolgeremo e con noi verranno tutti coloro che vorranno operare con pulizia di intenti e con cuore sincero».

I combattenti applaudono lungamente approvando gli ordini del giorno che vengono consegnati all'on. De Capitani il quale si impegnò di presentarli alla Camera.

Da CORMONS

LO STABILIMENTO CAISSUTTI DISTRUTTO DA UN INCENDIO

Per un violento incendio scoppiato improvvisamente e di cui si ignorano per ora le cause, ieri il Premiato Molino Cormonese a cilindri della Ditta Domenico Caissutti venne in poche ore completamente distrutto.

L'intervento dei pompieri locali, di Gorizia, di Udine riuscì ad evitare la distruzione dei magazzini annessi contenenti ingenti quantità di grano. — Ardimentosa e degna di lode fu l'opera dei pompieri di Udine che certo avrebbero potuto fare molto di più se la richiesta telefonica non avrebbe subito un inesplicabile ritardo di comunicazione di ben due ore.

I danni in base a una prima valutazione superano il milione di lire. Il disastro oltre a un grave danno per la rinomata e seria ditta Domenico Caissutti rende difficile l'approvvigionamento della farina per la provincia di Gorizia. Speriamo che le autorità interessate sappiano sollecitare la liquidazione per il rapido risorgere dell'indispensabile industria.

DA TRICESIMO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 28:

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria il giorno 3 aprile 1921, ore 9 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Comunicazione della decisione 15 febbraio 1921 della Giunta provinciale Amministrativa sul concorso del Comune nella spesa per la conservazione della Porta Monumentale di S. Maria Maggiore (2.a lettura) — 2. Comunicazione della deliberazione 6 marzo 1921 della Commissione di avviamento al lavoro sulla nomina del contabile ed assunzione della spesa a carico del Bilancio Comunale (1.a lettura) — 3. Costruzione della tramvia Tricesimo-Tarcento. Proposta della Deputazione Provinciale pel concorso del Comune con lire 20.000 nella relativa spesa (1.a lettura) — 4. Provvedimenti per il servizio della pubblica illuminazione — 5. Provvedimenti per la manutenzione stradale — 6. Domanda della Cattedra Ambulante di agricoltura per aumento di contributo (1.a lettura). — 7. Svincolo della cauzione per il servizio di manutenzione stradale quinquennio 1915-1919 — 8. Pagamento di aumento arretrati di paga agli operai stati assunti per l'esecuzione di opere pubbliche per far fronte alla disoccupazione — 9. Tassa d'esercizio e rivendita. Domanda per aumento dei limiti normali fissati dalla legge 23 febbraio 1902 numero 25, all. A. — 10. Nomina di quattro rappresentanti del Consiglio provinciale Scolastico — 11. Contributo del Comune per il concorso a premi per la razionale coltivazione degli ortaggi e frutteti (1.a lettura) — 12. Adesione del Comune al costituendo Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli — 13. Approvazione del bilancio di Previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1921 (prima lettura) — 14. Sull'istituzione di un Corso invernale di Agraria.

Seduta privata: 15. Domanda della levatrice assistente Della Mea Stringaro Anna per un aumento di compenso.

Elargizioni pervenute a questo Comitato «Pro Ricordo ai Caduti». — In morte della signora Amalia nob. de Pilosia: il figlio Antonio e la nuora Magda nata Sbuelz L. 100 — I sigg. Corinna e Oreste Morgante L. 30 — Sig. Renato Dalle Mule L. 25 — Sigg. Fratelli Mario e Manlio Pividori lire 40 — Sig. Eugenio Bortolotti L. 10 — Sig. Masotti nob. Giovanni L. 5.

In memoria del sotto-tenente Bortolotti Sergio: Il padre sig. Eugenio Bortolotti L. 200 — La sorella Emma col consorte dott. Silvano Menghetti, L. 200. — Gli zii Rino e cav. Arnaldo Bortolotti L. 50 — Dott. Mario Asquini L. 25 — Famiglia Teodoro De Luca L. 20 — Dalle Mule Renato L. 10 — Famiglia Nascimbeni L. 10 — Sig. Colutta Fermo di S. Daniele L. 10.

Pervennero inoltre per varie circostanze le seguenti offerte: Un gruppo di signori, L. 155 — Un gruppo di amici congedandi L. 63 — Il sig. Benedetti Andrea di Ara L. 5.

Nuovi contribuenti per il Corpo Filarmonico. — Orgnani nob. Antonio, L. 100 — Sig. Pilosio Alessandro L. 5 mensili — Sig. Blasoni Enrico con L. 3 mensili — Miotti cav. Giovanni L. 10 — Pilosio Sant Anna L. 1 — Brusini Domenico L. 5 — Drigani Vincenzo lire 5 — Bon Teja Teresa L. 2 — Driussi dott. Emilio L. 5 — Moretti Augusto L. 50 annue.

Da PORDENONE

Il Fascio di Combattimento

Dopo la pubblica discussione avvenuta sulla stampa intorno ai lavori del Ponte sul Noncello:

Reclama dal Governo il finanziamento dell'opera affinchè i lavori non siano in nessun caso interrotti, non essendo giusto che gli operai veramente disoccupati subiscano i danni derivanti da altrui responsabilità;

Afferma essere doveroso da parte dell'Amministrazione comunale ottenere un giudizio tecnico superiore per eliminare ogni dubbio sulla convenienza di dar corso ai lavori come progettati;

Reclama che alla esecuzione dei lavori presiedano i necessari controlli nonchè un criterio di sana economia per difendere contro gli sperperi il pubblico danaro.

Grave caduta. — Ci scrivono, 29:

Il ragazzetto Pividel Antonio di Rorai Piccolo, di anni 11, percorreva in bicicletta (senza freni) a corsa un po' troppo veloce, per la via Cappuccini, verso le ore 5; giunto al crocevia cosidetto Le Quattro Strade, cadde malamente, riportando la frattura del braccio sinistro e varie escoriazioni alla faccia. Il povero ragazzo fu subito raccolto dai vicinanti e portato su un carrettino a mano, nella propria casa ed a quanto ci consta ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Da AMPEZZO

Furto. — Stanotte, sempre ignoti, penetrati mediante scasso ad una finestra nell'Ufficio della Cooperativa di Lavoro Ampezzana a scopo di furto, con tutta la loro comodità rubarono poche diecine di lire e misero a soqquadro tutte le carte e registri della Società.

E' da notare che il detto ufficio è sulla strada nazionale ad una cinquantina di metri dalla Caserma dei RR. CC.

Con una corrispondenza precedente si richiamava la superiore autorità perchè provvedesse a frenare questi atti di delinquenza per la tranquillità e sicurezza degli abitanti. Pare invece che nessuno abbia provveduto perchè il servizio di ronda dei nostri carabinieri vien fatto con molta leggerezza.

E' a conoscenza il nostro brigadiere dove si trovava la ronda verso l'una di stamattina?...

Da COMEGLIANS

Tramvia Val Degano. — Ci scrivono, 29:

Cosa si attende ancora per iniziare i lavori di sistemazione della nostra tramvia?

Per parecchi lavori, talvolta inutili in diversi Comuni della Carnia si è ottenuto senza fatica alcuna l'approvazione e sanzione degli organi superiori, ma per un'opera di così capitale importanza, ancora nulla, a quanto sembra, si è ottenuto.

Le condizioni attuali di transito sarebbero impossibili, se dovessero durare. Solo un camion fa servizio da Comeglians a Villa Santina.

La Valle potrebbe contare circa 300 viaggiatori al giorno.

Rivolgiamo un vivo appello ai Comuni interessati a nome della popolazione, acciocchè provvedano all'immediato stanziamento dei fondi necessari al finanziamento dell'Azienda.

Esortiamo la nuova Amministrazione, nella cui opera siamo fidenti, a tagliar corto a tutti gli odiosi inciampi burocratici e ad applicare praticamente le leggi in relazioni alle impellenti necessità del momento.

Dopo due anni non c'è il caso di transigere!

Da CIVIDALE

Il Comitato per il primo centenario di Iacopo Tomadini ha diramato la seguente circolare invito per la seduta che si terrà in Cividale nell'Aula Capitolare il 31 marzo 1921 alle ore 14 per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione su l'opera svolta sinora dal comitato provvisorio ed in particolare sull'acquisto di autografi, sulla pubblicazione delle opere, sulla stampa di uno studio biografico e musicale su Iacopo Tomadini — 2. Esecuzioni musicali ed in particolare dell'oratorio «La Resurrezione» ed altre opere insigni — 3. Costituzione del Comitato d'onore.

Beneficenza: Il signor Moro ingegnere Vincenzo ha offerto lire 10 alla Congregazione di Carità in morte del dottor prof. Ettore Chiaruttini di Udine.

Sandrini avv. Giuseppe lire 10 in occasione dell'anniversario della morte del compianto dottor Gio. Batta Bernardis.

Angeli Umberto lire 10 nel secondo anniversario della morte del nipote tenente dott. Battista Bernardis.

SPORT

La corsa dei 6 giorni

PARIGI, 28. — La partenza della corsa dei 6 giorni è stata data stasera alle ore 13 al velodromo d'inverno. Sono partiti 15 inscritti.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x). — D. 13.45 — A. 18.4 (x); A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 1 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.